

Solitudine

Amata solitudine,
che sola avrai sempre il mio viso,
intorno ho discepoli impenitenti,
gente che ha occhi da bucare.
E sono foglio della stessa risma,
capace di gesti svuotati,
ma il silenzio mi ha teso la mano,
e io pian piano l'afferro.
Lascero' la comune pietà per schiudermi
ad un più chioccio sentire,
mi commuoverò dove qualcosa si svela,
non dove nasce il dolore.
Non è un cammino, ma una metamorfosi,
divento lupo, fuoco, bestia, e
il Mondo attorno a me non lo capisce,
si sgretola, irride, marcisce,
le colonne mi cadono addosso,
m'intontiscono
mi drogano
ma il silenzio mi ha teso la mano,
ed io non so trattenermi.
Come crisalidi in bozzoli di paura
pendete dall'albero dell'impiccato,
tra giochini cruciati e seghe,
rischiate di affogare nell'acqua del valium.
Resto senza guardarvi,
perché mi siate indifferenti,
nel mio eremo feroce di carta,
di idiozia,
nel mio eremo felice.